



CALENDARIO LITURGICO

LUNEDÌ
24 OTTOBRE

San Luigi Guanella, pastore

VENERDÌ
28 OTTOBRE

Santi Simone e Giuda, apostoli

Commemorazione di tutti i defunti

Durante la Celebrazione dell'Eucaristia, **Mercoledì 2 novembre alle ore 18.30**, nel pregare per tutti i fedeli defunti, avremo **un ricordo speciale per i fratelli e le sorelle che sono morti dal 3 novembre 2021 ad oggi**.

L'esperienza della morte noi la leggiamo alla luce della risurrezione di Gesù. Questa è la nostra forza e la nostra serenità. Lui ci ha aperto la Via che conduce con Verità alla Vita. **Gesù stesso ci ha ricordato che siamo fatti per l'eternità**: mille anni nostri sono come un giorno solo

innanzi a Dio, e questo tempo della vita così breve, passeggero, non ha senso se non è proiettato verso un'esperienza più vera, come Gesù stesso ci ha ricordato: "Chiunque vede il Figlio e crede in lui ha la vita eterna".

*L'eterno riposo
dona loro Signore,
e splenda ad essi
la luce perpetua,
riposino in pace.
Amen*

ISTITUTO SALESIANO G. BEARZI

via don Bosco, 2 | Udine
T. 0432 493911
M. bearzi@bearzi.it

UFFICIO PARROCCHIALE

T. 0432 493930
M. parrocchia@bearzi.it

www.bearzi.it



Sante Messe e altre celebrazioni

Giorni feriali: **18.30 IN CHIESA**

Domenica e Festivi: sabato 18.30
domenica 8.15 - 9.30 - 11.00

Adorazione Eucaristica: **venerdì 17.30 IN CHIESA**

Santo Rosario: **da lunedì a giovedì 17.55 IN CHIESA**

Confessioni: al sabato 16.30 - 18.30 e,
in genere, prima delle Messe

A RICHIESTA disponibilità anche in altri momenti



Bearzi
SALESIANIDONBOSCO
UDINE
PARROCCHIA

**Parrocchia
San Giovanni Bosco**
Bearzi | Udine

INSIEME

Foglio domenicale di informazione

DOMENICA
23 OTTOBRE 2022

30ª Domenica del
Tempo Ordinario



SPUNTI DI RIFLESSIONE

Il pubblicano tornò a casa giustificato, a differenza del fariseo

In quel tempo, Gesù disse ancora questa parabola per alcuni che avevano l'intima presunzione di essere giusti e disprezzavano gli altri:

«Due uomini salirono al tempio a pregare: uno era fariseo e l'altro pubblicano.

Il fariseo, stando in piedi, pregava così tra sé: "O Dio, ti ringrazio perché non sono come gli altri uomini, ladri, ingiusti, adùlteri, e neppure come questo pubblicano. Digiuno due volte alla settimana e pago le decime di tutto quello che possiedo".

Il pubblicano invece, fermatosi a distanza, non osava nemmeno alzare gli occhi al cielo, ma si batteva il petto dicendo: "O Dio, abbi pietà di me peccatore".

Io vi dico: questi, a differenza dell'altro, tornò a casa sua giustificato, perché chiunque si esalta sarà umiliato, chi invece si umilia sarà esaltato».

/ **Luca** 18,9-14

Pregare può essere pericoloso

Una parabola "di battaglia", in cui Gesù ha l'audacia di denunciare che pregare può essere pericoloso, può perfino separarci da Dio, renderci "atei", adoratori di un idolo. Il fariseo prega, ma come rivolto a se stesso, dice letteralmente il testo; conosce le regole, inizia con le parole giuste «o Dio ti ringrazio», ma poi sbaglia tutto, non benedice Dio per le sue opere, ma si vanta delle proprie: io prego, io digiuno, io pago, io sono un giusto. Per l'anima bella del fariseo, Dio in fondo non fa niente se non un lavoro da burocrate, da notaio: registra, prende nota e approva. Un muto specchio su cui far rimbalzare la propria arroganza spirituale. Non si può pregare e disprezzare, benedire il Padre e maledire, dire male dei suoi figli, lodare Dio e accusare i fratelli.

Invece il pubblicano, grumo di umanità curva in fondo al tempio, fermatosi a distanza, si batteva il petto dicendo: «O Dio, abbi pietà di me peccatore». Una piccola parola cambia tutto e rende vera la preghiera del pubblicano: «tu», «Signore, tu abbi pietà».

La parabola ci mostra la grammatica della preghiera.

Le regole sono semplici e valgono per tutti. Sono le regole della vita.

La prima: se metti al centro l'io, nessuna relazione funziona.

La seconda regola: si prega non per ricevere ma per essere trasformati.

Il fariseo non vuole cambiare, non ne ha bisogno, lui è tutto a posto, sono gli altri sbagliati, e forse un po' anche Dio. Il pubblicano invece non è contento della sua vita, e spera e vorrebbe riuscire a cambiarla, magari domani, magari solo un pochino alla volta. E diventa supplica con tutto se stesso, mettendo in campo corpo cuore mani e voce: batte le mani sul cuore e ne fa uscire parole di supplica verso il Dio del cielo.

Solennità di tutti i Santi

Orario festivo per la solennità di tutti i Santi

Lunedì 31 ottobre 18.30

Martedì 01 novembre 8.15 - 9.30 - 11.00

Giornata missionaria mondiale 2022

Oggi, in tutte le comunità cattoliche del mondo, si celebra la **Giornata missionaria mondiale**. È il momento in cui, attraverso la **preghiera** e la **solidarietà**, ognuno di noi è chiamato a confrontarsi con la responsabilità che compete ad ogni battezzato, ad ogni comunità cristiana, in risposta al mandato di Gesù: *"Andate in tutto il mondo e predicate il Vangelo ad ogni creatura"* (Mc 16,15). La giornata è posta all'inizio dell'anno pastorale per **ricordare che la dimensione missionaria**

deve ispirare ogni momento della nostra vita.

Alla giornata è associata una **raccolta di offerte** che andranno **in aiuto alle giovani Chiese di missione**, in particolare quelle in situazioni difficili e di maggiore necessità. Per questo motivo le offerte raccolte oggi nelle S. Messe, andranno tutte alle Pontificie Opere Missionarie che si occupano di distribuire quanto ricavato, provvedendo ai bisogni fondamentali delle comunità cristiane nel mondo.



VITA DELLA COMUNITÀ

Martedì 25 ottobre

Incontro Catechisti ore 20.30

Celebrare una messa per i defunti

I defunti non sono lontani, ma vivono con noi nella comunione dei santi. La Chiesa ha coltivato con una grande pietà la loro memoria e, poiché **"santo e salutare è il pensiero di pregare per i defunti perché siano assolti dai peccati"** (2Mac 12,46), ha offerto per loro anche i suoi suffragi. Pregando nella santa Messa per i nostri cari, facciamo esperienza di un profondo legame: le nostre intenzioni possono non solo aiutarli, ma anche rendere efficace la loro intercessione in nostro favore. Papa Francesco, parlando di questo, ci ricorda che "la redenzione è gratuita", ovvero che nessuna cifra

è stabilita a priori per ricordare un caro defunto nella Messa. La richiesta di un ricordo non ha quindi un prezzo ma l'offerta data diventa occasione importante per una piccola elemosina per rispondere alle necessità della Chiesa e dei poveri, affinché **preghiera e carità diventino un'unica e preziosa offerta**. È bene ricordare, inoltre, che la Messa con un'intenzione particolare di preghiera rimane sempre la Messa di tutta la comunità e non di un solo singolo. Cristo ha offerto se stesso in sacrificio per tutti gli uomini e questo ci unisce in un'unica grande assemblea che abbraccia il cielo e la terra.